

Coordinamento Nazionale dei Presidenti di Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria

Oggetto: Posizione del Coordinamento in merito al decreto 66 e alla proposta di modifica dell'ordinamento del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria

In merito alla legittima esigenza di abbreviare la fase formativa previa che i laureati magistrali in Scienze della Formazione Primaria devono realizzare per accedere al percorso di specializzazione abilitante al sostegno didattico, i Presidenti di tutti i corsi di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria attivati presso le 31 sedi universitarie italiane, riuniti a Roma il 25 marzo 2019, ribadiscono la validità della proposta del 2 luglio 2018, che fu condivisa dalla Società italiana di Pedagogia Speciale, dalla Conferenza Nazionale dei Direttori dei Dipartimenti di Scienze della Formazione, dal Coordinamento Nazionale dei Direttori dei Corsi specializzazione per il sostegno didattico, dal Coordinamento Nazionale dei Presidenti corsi di laurea magistrale in Scienze Formazione Primaria, dopo aver recepito le proposte di modifica avanzate dalle associazioni FISH e FAND. Il documento redatto in quella occasione costituisce un'eccellente base di discussione finalizzata all'emanazione di uno specifico decreto ministeriale per i laureati in Scienze della Formazione Primaria, che intendano iscriversi al corso di specializzazione per conseguire il titolo di insegnante di sostegno.

L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria, normato dal D.M. 249 del 10.9.2010, presenta una prospettiva curricolare che, nella sintesi tra insegnamenti e tirocini, laboratori e prova finale di laurea, risulta capace di valorizzare gli effetti formativi delle singole discipline e, allo stesso tempo, del valore che assumono nella loro globalità. Con l'ordinamento didattico vigente la formazione professionale degli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria consta di saperi pedagogici e didattici, delle scienze dell'educazione, delle discipline e delle didattiche disciplinari; ciò consente attualmente di formare insegnanti che sanno attendere insieme ai bisogni di apprendimento e di educazione del singolo alunno e del gruppo-classe.

Sulla base del documento citato, si auspica che il decreto, a garanzia della formazione disciplinare unitaria dei maestri e della qualificazione ulteriore di quanti tra loro vorranno diventare insegnanti di sostegno, salvaguardi due aspetti:

- 1) Il riconoscimento di circa 30 CFU relativi alle competenze in didattica inclusiva che i laureati hanno già acquisito durante cinque anni di studio universitario e la possibilità di acquisire, in un semestre aggiuntivo durante gli ultimi anni del percorso di laurea, o *post lauream*, altri 30 CFU circa, per il conseguimento di ulteriori competenze specialistiche nella disabilità e nell'inclusione.
- 2) Il mantenimento dell'ordinamento didattico del corso LM85bis, che ha già evidenziato ottimi risultati in termini di soddisfazione formativa e

professionale, come testimoniano anche i dati AlmaLaurea. Senza modificare l'ordinamento didattico, sono altresì possibili delle specificazioni delle declaratorie, relativamente al tirocinio, ai laboratori e alla relazione per la prova finale, al fine di migliorare le competenze di tutti i maestri nella didattica inclusiva e nell'educazione degli alunni con disabilità.

L'eventuale riduzione dei crediti dei saperi disciplinari ricadrebbe su ciascuno e tutti gli studenti, particolarmente su quanti, essendo segnati da condizioni di svantaggio sociale e di povertà educativa, hanno più bisogno di acquisire competenze di base nell'ambito linguistico e logico-matematico, specialmente nelle classi multiculturali.

Si riporta di seguito il documento del 2 luglio 2018, espunto dalla proposta di riconoscimento dei CFU di Pedagogia Interculturale, così come fu richiesto dalle associazioni FISH e FAND.

Proposta condivisa dalla Società Italiana di Pedagogia Speciale, dalla Conferenza Nazionale dei Direttori dei Dipartimenti di Scienze della Formazione, dal Coordinamento Nazionale dei Direttori dei Corsi di specializzazione per il sostegno didattico, dal Coordinamento Nazionale dei Presidenti di Scienze della Formazione Primaria, dalle associazioni FISH e FAND.

Percorso formativo di 60 CFU per l'accesso al corso di specializzazione "sostegno" per i laureati del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria – Bologna, 2 Luglio 2018

Il percorso formativo è diviso nella fase A (riconoscimento delle competenze già acquisite) e nella fase B (acquisizione di ulteriori competenze)

Fase A.

CFU da riconoscere, interni al percorso formativo quinquennale di SFP, ad esclusione dei 31 CFU che già vengono svolti obbligatoriamente per tutti nell'area "disabilità e inclusione" dell'ordinamento didattico vigente:

1. Attività a scelta: 8 CFU - Insegnamenti relativi alle didattiche dell'inclusione attivati nei diversi corsi di studio.
2. Tirocinio: 6 CFU dedicati all'inclusione -Progettazione e sperimentazione di un percorso didattico su una tematica relativa a disabilità/inclusione concordata con il tutor, con riferimenti mirati ai temi dell'inclusività, agli strumenti di osservazione in classe e alla progettualità educativa.
3. Una parte della Relazione finale di Tirocinio su tematiche di didattica o problematiche inclusive, valutata in seduta di laurea: 4 CFU
4. Laboratorio di Tecnologie didattiche per la disabilità e l'inclusione, per il deficit e per i DSA: 3CFU
5. Attività laboratoriali: 5 CFU distribuiti fra i diversi ambiti pedagogico, psicologico e delle didattiche disciplinari.
6. Altri 4 CFU da concordare.

Fase B.

CFU da erogare in un semestre aggiuntivo, che può essere completato secondo una delle due seguenti modalità: parallelamente al percorso di laurea (a partire dal 4° anno) oppure *post lauream*:

1. Gestione inclusiva della classe e progetto individuale (M-PED/03)
2. Neuropsichiatria infantile (MED/39 o altra disciplina di area medica)
3. Pedagogia e didattica speciale per le disabilità sensoriali (M-PED/03)
4. Pedagogia e didattica speciale per i disturbi della disabilità intellettiva (M-PED/03, M-PSI/08 e/o 04)
5. Legislazione scolastica per l'inclusione di alunni con disabilità, con eventuali approfondimenti storici e/o comparati (M-PED/02, M-PED/03, IUS/09).

Approvano e sottoscrivono il documento le seguenti sedi di Scienze della Formazione primaria:

1. Università degli Studi di BARI
2. Università degli Studi di BERGAMO
3. Università degli Studi di BOLOGNA
4. Libera Università di BOLZANO
5. Università degli Studi di CAGLIARI
6. Università CATTOLICA DEL SACRO CUORE di Milano
7. Università degli Studi DELLA CALABRIA
8. Università degli Studi di ENNA “KORE”
9. Università degli Studi di FIRENZE
10. Università degli Studi di GENOVA
11. Università degli Studi del L’AQUILA
12. Università degli Studi di MILANO-BICOCCA
13. Università degli Studi di MODENA E REGGIO EMILIA
14. Università degli Studi del MOLISE
15. Università degli Studi di PADOVA
16. Università degli Studi di PALERMO
17. Università degli Studi di PERUGIA
18. Università Europea di ROMA
19. Università degli Studi di ROMA La Sapienza
20. Università degli Studi ROMA TRE
21. Libera Università Maria Ss Assunta di ROMA
22. Università degli Studi del SALENTO
23. Università degli Studi di SALERNO
24. Università degli Studi di TORINO
25. Università degli Studi di UDINE
26. Università degli Studi di URBINO “Carlo Bo”
27. Università degli Studi della VALLE D’AOSTA